

PROVINCIA

DI

ASSOCIAZIONE STORICA
DEL MEDIO VOLTURNO

ISTITUTO PER LA STORIA
DEL RISORGIMENTO ITALIANO

PIEDIMONTE MATESE

COMITATO DI CASERTA

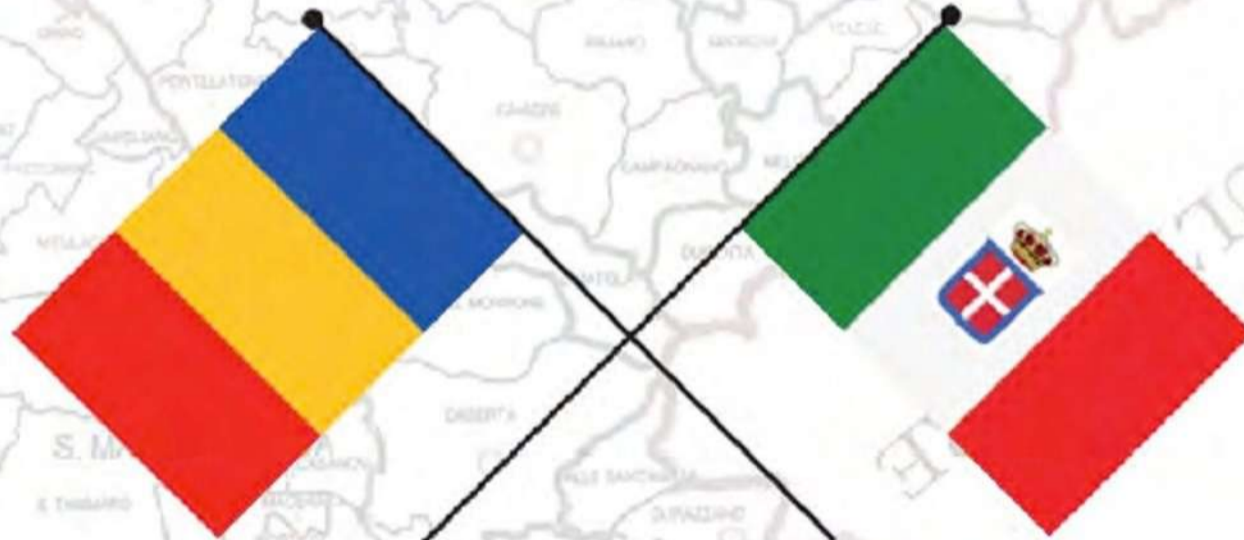
- Capoluogo di Distretto
- Capoluogo di Governo
- Confine di Comune
- Confine di Distretto
- Confine di Governo
- Isola amministrativa

DIZIONARIO BIOGRAFICO DI TERRA DI LAVORO NELL'ETÀ DEL RISORGIMENTO

1799-1918

a cura di

Olindo Isernia e Nicola Terracciano



A.S.M.V. EDITRICE
PIEDIMONTE MATESE (CE)

PROVINCIA di
PRINCIPATO ULTERIORE

tere. Membro della Commissione d'inchiesta per la pubblica istruzione nel 1907. Il 4 aprile del 1909 divenne senatore del Regno, assumendo la carica di vice presidente del Senato nella XXVI (22 novembre – 10 dicembre 1923) e XXVII (31 maggio 1924 – 21 gennaio 1929) legislatura. Presidente del Comitato superiore amministrativo per le colonie nel 1914. Membro della Commissione di statistica e legislazione; giudice del Tribunale supremo di guerra e marina; membro del Consiglio del contenzioso diplomatico; membro del Consiglio dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro. Gli fu concesso il titolo di «conte» con regio decreto del 27 dicembre 1925 e regie patenti del 22 aprile 1926. Achille Lauri ricorda che nel 1886 Raffaele Perla pubblicò uno studio storico, dal titolo *La città di S. Maria C.V. e la sigla SPQC*, che diede luogo a un'aspra polemica con il prof. Giacomo Stroffolini riguardante la rivendicazione alla sua città di quel titolo. Morì a Roma l'8 dicembre 1936. Non fu commemorato al Senato «per espressa sua volontà». Nel Giugno del 2019, Bove Annamaria, ultima discendente diretta del Senatore, ha donato la Biblioteca di Raffaele e Luigi Perla alla città di Santa Maria Capua Vetere.

Riferimenti archivistici: Archivio Storico del Senato della Repubblica, *fascicolo personale Perla Raffaele*, digitalizzato. Archivio storico del Comune di Caserta, *Giovanni Tescione*.

Riferimenti bibliografici: G. Melis, *Perla, Raffaele*, in «Dizionario Biografico degli Italiani», vol. 82, anno 2015. A. Lauri, *Dizionario dei cittadini notevoli di Terra di Lavoro antichi e moderni*, Sora, 1915 (rist. anast. Bologna, 1979).

Vincenzo Oliviero

PERRINO, FRANCESCO. Nacque a Curti il 18 dicembre 1769 da Nicola, massaro, e da Chiara Schiavone. Entrò

nel Seminario di Capua il 5 marzo 1783 e ne uscì il 20 settembre 1791. Fu ordinato sacerdote il primo novembre 1793, e nel Seminario dove aveva studiato insegnò eloquenza fino al 1797, quando fu promosso canonico diacono dell'antica cattedrale di Capua. Nel 1799 aderì alle idee repubblicane insieme al vescovo Natale di Casapulla e ai capuani Alessandro d'Azzia e Carlo Pellegrini. I quattro furono arrestati e, mentre il vescovo Natale fu condannato alla pena capitale, gli altri tre furono condannati all'esilio. Perrino fu esiliato a Marsiglia, poi passò a Genova. Successivamente si recò in vari Paesi: Svizzera, Olanda, Germania ed altri ancora. Nel 1803 ottenne il permesso di ritornare nel regno di Napoli. Nel Decennio francese ebbe molti riconoscimenti ed incarichi. Dal 1807 fu canonico primicerio, nel 1809 canonico presbitero, dal 1813 vicario capitolare e «canonico degli otto» della Cattedrale di Capua. Nel campo dell'istruzione pubblica fu nominato nel 1813 presidente del Giury della Pubblica Istruzione provinciale. Fu membro del Consiglio generale della Beneficienza provinciale e dal 1811 fu nominato direttore generale della Statistica della provincia di Terra di Lavoro. Con la restaurazione borbonica rinunciò ai suoi incarichi, fra i quali quelli di vicario capitolare, ma rimase direttore della Statistica, cui dedicò tutto il suo impegno. Secondo Aldo Di Biasio, fu implicato anche nei fatti rivoluzionari del 1820-21. Morì in Curti l'8 maggio 1825 e fu sepolto nella chiesa dei padri Alcantarini di Santa Maria Maggiore.

Riferimenti bibliografici: A. Massaro (a cura di), *La Statistica murattiana di Terra di Lavoro del can. Francesco Perrino*, Macerata Campania, 2017. L. Russo, *La famiglia d'Azzia di Capua e*

note biografiche su Alessandro d’Azzia (1774-1834), in «Rassegna Storica dei Comuni», n. XXXII - n. 140-14 (2006). A. Di Biasio, *Il decennio francese in Terra di Lavoro, carte dell’Archivio di Stato di Caserta*, in *Caserta al tempo di Napoleone*, a cura di I. Ascione – A. Di Biasio, Napoli, 2006.

Luigi Russo

PERUGINI, PIETRO PAOLO. Nacque a San Lorenzo Minore nel 1772 ca. Studiò a Napoli conseguendo il dottorato in Medicina e Fisica nel 1790. Fu tra i patrioti del 1799. Arrestato, fu condotto a Napoli e poi esiliato in Francia. Riuscì a tornare in patria in grazia della pace di Firenze. Nel 1810 lo troviamo capitano della colonna mobile della legione del Matese dove poi pervenne al grado di Maggiore. Esercitò funzioni di consigliere distrettuale e provinciale. Socio corrispondente della Società Economica di Terra di Lavoro, dell’Accademia Cosentina e del Reale Istituto d’Incoraggiamento di Napoli, pubblicò nel 1819 una *Memoria sulle acque minerali di Telese*, per usi medici. Nel 1820 divenne deputato al Parlamento Nazionale e fu membro della terza Commissione, che si occupava delle milizie provinciali, gendarmeria e pubblica sicurezza, insieme a Sponza Diodato, Borrelli Pasquale, De Piccollellis Ottavio, Coletti Decio, Melchiorre Paolo, Mazziotti Gerardo, Vivacqua Francesco e Corbi Carlo. Morì il 9 ottobre 1825 a San Lorenzello.

Riferimenti bibliografici: V. Fontanarosa, *Il Parlamento nazionale napoletano per gli anni 1820 e 1821: memorie e documenti*, Roma, 1900. A. Zazo, *Gli avvenimenti del 1820-21 in Benevento*, «Samnium», 1952, n. 2-3. L. Russo, *Pietro Paolo Perugini, medico di San Lorenzo Minore, deputato al Parlamento nazionale del 1820*, in «Annuario Associazione Storica Valle Telesina», Anno VI, 2021.

Luigi Russo

PICONE, FRANCESCO. Nacque a Sant’Agata dei Goti nel 1805 (alcune fonti riportano, l’anno 1804). Avvocato nel Foro Civile di Napoli, Deputato al Parlamento del Regno d’Italia. Le sue idee liberali e nazionali risalgono a ben prima del 1848. Fin dalla giovane età, attraverso gli studi, fa conoscenza del costituzionalismo ossia quelle idee di riforma politico-istituzionale e religiosa per le quali aveva lavorato e lottato il suo compaesano Giuseppe Desiderio, arcidiacono e deputato al Parlamento nazionale del Regno di Napoli nel 1820-21, il cui esempio non dovette lasciarlo indifferente. Il Desiderio morì nel 1836 quando Francesco già da due anni, conciliando studi e politica, era entrato a far parte della milizia cittadina. Durante gli eventi del 1848 entrò a far parte della Guardia Nazionale napoletana, con il grado di maggiore. Dal 15 maggio, riuscito a sfuggire alla polizia borbonica, tornò alla pratica forense. Fu vicino ai fratelli Torre di Benevento. Molto legato al paese natale e alla neonata provincia di Benevento ne presiedette più volte il Consiglio. Di idee moderate fu deputato al Parlamento del Regno d’Italia nelle legislature XI (5 dicembre 1870-20 settembre 1874) e XII (23 novembre 1874-3 ottobre 1876). Volle fortemente la costruzione del monumentale ponte sul Martorano, importante opera di architettura e di ingegneria civile di Sant’Agata dei Goti. Morì a Benevento nel 1876. Fu commemorato alla Camera dei deputati il 28 aprile 1876.

Riferimenti archivistici: Portale storico della Camera.

Riferimenti bibliografici: G. Desiderio, *Storia di Sant’Agata dei Goti nell’età liberale*, Benevento, 2012. C. Torre, *Su i bisogni della Provincia Beneventana*, Benevento 2010.

Giancristiano Desiderio